

Roma, 12 Giugno 2014

Gentile Prof. Taddei,

Sono costretto ad importunarla nuovamente dal momento che comunicare con il Ministero dell'Economia risulta impossibile. Allo stato nonostante i divieti imposti dalle leggi 125/2013 di conversione del d.l.101/2013 e della legge 15/2014 di conversione del d.l.150/2013 confermativi di tutta la legislazione sul P.I. relativamente al conferimento degli incarichi dirigenziali l'Agenzia delle Entrate persevera nel conferimento degli incarichi dirigenziali in netta violazione di leggi, regolamenti e copiosa giurisprudenza. Il Ministro dell'Economia per gli effetti del dlgs 300/1999 art.60 ha l'alta vigilanza sulle Agenzie fiscali per cui dovrebbe intervenire su tali comportamenti sicuramente anomali invece tace così come tacciono tutti i burocrati del Ministero.

Pienamente condivisibile la discontinuità nella gestione burocratica delle Agenzie tenuto conto del grande marasma creatosi nel corso degli anni. Assurdo ipotizzare la istituzione di una unica Agenzia fiscale senza prendere in seria considerazione il grande caos generatosi a seguito delle fusioni..

La concentrazione del potere nelle mani di una sola persona non produce efficienza, come risulta ampiamente dimostrato nelle vicende che hanno interessato il MEF dal lontano 1999 quando con il dlgs.300 attuato nel 2001 (Riforma Bassanini) nacque il Ministero dell'Economia e Finanze nel quale confluirono il Tesoro ed il Bilancio e furono istituite le Agenzie fiscali in sostituzione delle Direzioni Generali il cui funzionamento adeguato e concreto aveva portato l'Italia ad una evasione fiscale fisiologica e non patologica come nella attualità. Infatti i dati statistici confermano che ante riforma l'evasione fiscale ammontava a circa 56.000 miliardi di vecchie lire. Questa la reale situazione che rende sempre più difficile la vita agli italiani. L'auspicio è che il P.D. dopo il grande successo delle ultime competizioni elettorali valuti positivamente il risultato ottenuto ponendo in essere tutte le iniziative per affermare una volta e per sempre che la legalità in uno stato di diritto è prevalente su tutto.

La ringrazio per l'attenzione e le invio cordiali saluti.

Pietro Paolo Boiano